

Il Treno del Ricordo fa tappa in stazione per due giornate

► Il sottosegretario Rauti: «Dovere di tutti non dimenticare e raccontare ai giovani» ► Il sindaco Giordani: «Imbarazzante il silenzio protrattosi per decenni»

LA CERIMONIA

PADOVA Fa tappa in stazione il "Treno del Ricordo" istituito per non dimenticare le vittime delle foibe e dell'esodo di 350.000 italiani dall'Istria. Il treno, 4 vagoni allestiti con una mostra multimediale e l'esposizione delle masserizie degli esuli, è al binario 3 metropolitano. Si può visitare oggi dalle ore 13 alle 18: la visita, della durata di circa 25 minuti, avverrà per gruppi di 25 persone con accesso scaglionato ogni 10 minuti.

L'ultimo accesso sarà garantito al gruppo di visitatori delle ore 17.30, domani invece il pubblico potrà accedere dalle ore 9. L'iniziativa, alla sua seconda edizione, è promosso dal ministro Andrea Abodi per celebrare il giorno del ricordo istituito nel 2004 e celebrato il 10 febbraio scorso.

LE RIFLESSIONI

Alla stazione è stato accolto dal sottosegretario Isabella Rauti, dal vicepresidente del Consiglio regionale Enoch Soranzo col consigliere Luciano Sandonà, dal sindaco Sergio Giordani, il prefetto Giuseppe Forlenza, il questore Marco Odorisio e da autorità militari e civili. «I treni sono stati protagonisti anche di tragedie: la deportazione degli Ebrei nei campi e l'esodo degli italiani cacciati in quanto italiani, vittime di una narrazione distorta e falsa che li diceva conniventi col nazifascismo - ha affermato Giordani - è imbarazzante il silenzio che si è protratto per decenni. Apprezzo questa iniziativa parte di una storia che deve essere condivisa con i giovani». Soranzo ha sottolineato: «Si tratta di

un momento di riflessione sulle tragedie, sulle vittime delle foibe, di persone costrette ad abbandonare le proprie radici per sfuggire alle persecuzioni titine. La storia non si cancella, è

un momento dove il dolore può trasformarsi in consapevolezza di memoria, strumento di verità: come istituzioni, cittadini e persone dobbiamo elaborare queste pagine di storia affinché non debbano più ripetersi».

A chiudere gli interventi il sottosegretario Rauti. «Saluto prima di tutto le scolaresche e gli insegnanti e tutti i presenti, sono particolarmente onorata di essere presente a questa tappa per ricordare i martiri delle foibe e l'esodo. È dovere di tutti non dimenticare e raccontare ai più giovani - dice Rauti - i 4 vagoni mostrano il viaggio del dolore, si tratta di un allestimento tematico ma anche didattico multimediale con un effetto immersivo, un apprendimento. Racconta una "colpa" che non lo è se non quella di sentirsi italiani. Si deve restituire dignità ai fatti e alle vittime per arrivare a costruire una memoria condivisa - continua - perché certi errori non si ripetano. Ricordare non è propaganda, la storia è un patrimonio di tutti, l'oblio e la congiura del silenzio vanno sconfitti come le

teorie negazioniste. Celebrare la memoria vuol dire trasmettere verità e spiegare ai più giovani perché nessuno deve imporre opinioni. Si deve conoscere per formarsi un'opinione propria. C'è chi non vuole arrendersi alla verità e chi addirittura in questi giorni oltraggia i morti con atti vandalici, ma i morti vanno tutti rispettati».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNO DELLA MEMORIA Iniziativa multimediale promossa dal ministro Abodi: quattro vagoni allestiti a mostra

